



Affari

EURO/DOLLARO 1,3149

FTSE MIB
20551,58
+0,02%

ALL SHARE
21306,02
+0,05%

BENZINA

Ancora su

Proseguono i rialzi dei prezzi dei carburanti. A ritoccarli sono state TotalErg e Ip, con prezzi ormai a cavallo di 1,48 euro/litro per la benzina e 1,36 euro/litro riguardo il gasolio.

PRYSMIAN E DRAKA

Opas al via

Parte oggi per concludersi il 3 febbraio l'offerta di acquisto e scambio sull'olandese Draka lanciata dal produttore italiano di cavi Prysmian che offre 17,2 euro per le azioni Draka.

FERRARI

Bene in Cina

La Ferrari ha chiuso il 2010 con quasi 300 vetture vendute in Cina, il migliore risultato da quando il Cavallino è entrato in quel mercato con un incremento di quasi il 50% sul 2009.

BENESSERE

Il settore va

Il settore del benessere e della salute annovera in Italia 25.718 attività e in un anno è cresciuto del 4,9%. Sono i dati che emergono da un'elaborazione effettuata dalla Camera di Commercio di Milano.

ROMA

Speculazione

Le azioni dell'AS Roma hanno segnato ieri un maxi rialzo (+4,5% a 1,13 euro) sulla base di un articolo del "Corriere dello Sport" che citava l'interesse per la società di una misteriosa cordata di imprenditori americani.

PORTOGALLO

Senza fiducia

Crolla ai minimi da quasi due anni a questa parte la fiducia dei consumatori portoghesi. Nel mese di dicembre l'indice che la misura è precipitato a -50,2 punti da -44,9 di novembre e -40 di ottobre.

→ **L'ad** Bono annuncia l'uscita dall'associazione a Genova e Gorizia

→ **«Nessun** appoggio al tentativo di rendere più efficienti gli stabilimenti»

Fiat docet: anche Fincantieri va fuori da Confindustria

Dopo Marchionne Bono. L'ad di Fincantieri decide di portare fuori da Confindustria i cantieri navali di Genova e Gorizia. «Non sono stato appoggiato nel tentativo di migliorare l'efficienza degli stabilimenti».

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Anche Fincantieri esce da Confindustria. Per ora solo a Genova e Gorizia, dove il colosso della cantieristica navale italiana non ha rinnovato le quote associative. La sospensione è stata annunciata con una lettera dell'ad Giuseppe Bono, che ha bloccato il pagamento delle quote associative (circa 340mila euro) nelle due province.

EMULAZIONE ?

Dopo Fiat, che a Pomigliano D'Arco non è iscritta a Federmeccanica, Fincantieri porta quindi i cantieri navali fuori dal sistema di rappresentanza degli industriali. Per adesso solo a livello territoriale, nel resto d'Italia dove sono presenti i suoi stabilimenti il gruppo manterrà il legame con viale dell'Astronomia. Bono, come Sergio Marchionne, nelle aree di Genova (con 2.227 dipendenti, nei cantieri di Sesti Ponente, Riva Tri-

goso, e nell'area militare) e di Gorizia (dove Monfalcone è il principale cantiere navale del gruppo) lamenta di non aver avuto alcun appoggio nel percorso intrapreso per migliorare la produttività e l'efficienza dei suoi stabilimenti.

Nella lettera inviata al presidente degli industriali di Genova Giovanni Calvini, l'ad di Fincantieri ha precisato che alla base della rottura non c'è la recente nomina di due vicepresidenti dell'associazione. Il riferimento è alle indiscrezioni trapelate negli ambienti industriali liguri, secondo cui ad incrinare defi-

nitivamente i rapporti tra Bono e Calvini sarebbe stata proprio la mancata nomina in Confindustria a Genova di un uomo espressione di Fincantieri. Calvini ha risposto dicendosi solo «profondamente amareggiato».

REAZIONI

Tra chi commenta lo strappo, la Fiom-Cgil fa riferimento alle posizioni «spesso elogiate dall'amministratore delegato di Fincantieri» dell'ad del Lingotto Sergio Marchionne: «Non vorremmo - dice Alessandro Pagano, coordinatore nazionale per le costruzioni navali dei metalmeccanici Cgil - che fatti come questo, che solo qualche mese fa sarebbero stati impensabili, fossero determinati da una sorta di effetto emulazione, favorito dal clima attuale, rispetto alle scelte della Fiat».

Anche da Gorizia interviene sulla vicenda il presidente degli industriali, Gianfranco Di Bert: «Sono sorpreso», dice, perché nessun segnale che potesse far presagire una scelta di questo genere era emerso finora all'interno del direttivo tra Fincantieri e Confindustria. La decisione rientra probabilmente in una strategia globale di Fincantieri, che non tocca uno specifico comportamento dei rappresentanti del sodalizio goriziano». ♦

IL CASO

È di Pechino il 7% del debito pubblico dei paesi Eurozona

Secondo le stime del quotidiano economico francese La Tribune, la Banca centrale cinese (Bcc) controlla il 7,3% del debito pubblico dei Paesi della zona euro, per una cifra vicina a 630 miliardi di euro.

Cifre ufficiali della Bce non esistono, ci si limita a dire che il 25% circa del debito dell'area è in mano a non residenti. La stima del quotidiano francese è analoga a quella pubblicata ad aprile dell'anno scorso del Financial Times.

Camusso scrive al governo: solo 33 mln per cig in deroga

Solo 33 milioni per finanziare la cassa integrazione in deroga, in una fase in cui il ricorso a questo ammortizzatore sociale non smette di aumentare. È la Cgil a lanciare l'allarme sulle risorse necessarie per il fondo occupazione. Il segretario generale, Susanna Camusso in una lettera aperta ai ministri dell'Economia e del

Lavoro, Tremonti e Sacconi sottolinea che le risorse messe in campo per fronteggiare gli effetti della crisi sull'occupazione «non basteranno» e che «si corre un rischio fortissimo di terminarle nel primo semestre». La legge di stabilità - scrive Camusso - prevede che il Fondo per l'occupazione sia incrementato nel 2011 di un mi-

liardo di euro e che queste risorse servano per rifinanziare gli ammortizzatori in deroga, le politiche del lavoro e all'occorrenza le regioni possano utilizzarli per coprire i problemi del trasporto locale. Facendo i calcoli sulle varie misure - sottolinea la Cgil - per la cassa integrazione in deroga resterebbero solo 33 milioni. Il sindacato infatti ha provato a ricostruire la destinazione delle risorse del Fondo: «tutte importanti - afferma Camusso - ma che non riguardano la cassa integrazione in deroga per cui resterebbero 433 milioni», 400 dei di recente quali «dirottati» sul trasporti. ♦